LA NUOVA STAMPA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-049

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 42039 53961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunzi comm. L. 30, Finanziari L. 36, Necrologie L. 25 - Pubbl. econom., quadn. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329); Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Seguendo la cronaca, I divertimenti: L. 70 per linea in corpo 6 - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 235.

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 8 Agosto 1945 - Anno I - Numero 16
TORINO - Via Roma - Via Bertola

MINISTRI E PARTITI nelle polemiche romane

Ereditarietà dei quadri governativi? - I liberali contro le dichiarazioni di Togliatti ai magistrati - Nenni, De Gasperi e le elezioni

Roma, 7 agosto.

I quadri della nuova Italia sono, in un certo senso, ereditati; ciò significa che, facendosi vacante un portafoglio ministeriale o una rappresentanza diplomatica all'estero, va per inteso che alla sostituzione debba provvedere il partito nel cui ranghi militava il precedente titolare. L'esperienza avrà cura di dirci se questo automatismo possa talvolta riuscire dannoso; cioè, non sempre lo stesso partito potrà vantarsi di disporre di tutti competenti in una materia.

Comunque la consuetudine si va affermando e, come sono stati i liberali a sostituire con Ricci il defunto Marcello Soleri, così, recandosi Eugenio Reale a Varsavia in qualità di ambasciatore (e sarà lui il primo ambasciatore comunista che mai l'Italia abbia avuto), la carica di Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri toccherà, sembra, a Celeste Negarville, della direzione del Partito Comunista.

Il terzo caso già si delinea all'orizzonte: se Giuseppe Saragat è veramente deciso a lasciare l'ambasciata di Parigi — non perchè quel posto e quell'attività non l'attirino, ma perchè egli non desidera esser lontano dall'Italia nel momento attuale e vuole seguire da vicino lo sviluppo delle correnti rivelatesi in seno al suo partito nella recentissima riunione del Consiglio dello stesso, è molto probabile che toccherà ai socialisti designare il nuovo ambasciatore.

Fino a nuovo avviso ai funzionari di carriera debbono essere assegnati soltanto alcuni posti di ministro.

La tregua apparente che si ebbe fra i componenti dell'esarchia all'indomani della formazione del Gabinetto Parri viene intanto rotta da spunti polemici, dei quali giorni or sono fu un saggio l'attacco del «Risorgimento Liberale» al Ministro Gronchi per certe dichiarazioni al Consiglio nazionale della democrazia cristiana. Lo stesso giornale oggi se la prende con Togliatti che, in occasione della sua visita a Milano, parlando ai magistrati e agli avvocati convenuti al Palazzo di Giustizia, ha fra l'altro affermato «il diritto del magistrato di militare in un partito politico, senza che questo, però, debba influire sull'opera serena e imparziale dell'amministrazione della giustizia». «Trattandosi di affermazioni assai gravi — scrive il «Risorgimento Liberale» — che sono in contrasto con la tradizione della nostra magistratura, desidereremmo sapere se egli ha avuto il consenso e sollecitato l'accordo preventivo dei suoi colleghi di governo».

«Il Popolo» polemizza con Nenni, che domenica ha scritto nell'«Avanti!» doversi votare prima non per i consigli municipali — come hanno chiesto i democristiani — ma per la Costituente, aggiungendo che la richiesta di elezioni amministrative «ha il carattere di un siluro alla Costituente».

L'organo della democrazia cristiana desidera ricordare che nella riunione tenuta a Milano il 24 maggio fra i segretari-generali dei sei partiti e i delegati del C.L.N.A.I. si votò una risoluzione impegnativa del presente ministero di coalizione in cui si legge: «Il Governo avvierà il Paese verso forme di rappresentanza democratica, promuovendo la immediata ricostituzione dei Comuni e delle Provincie attraverso la sollecita convocazione dei comitati elettorali.

«Non è un segreto — osserva "Il Popolo" — che il testo di questa mozione venne redatto nella sua formula definitiva da De Gasperi e da Nenni. Chi dei due viene meno agli impegni e lancia i siluri? Lo stesso Presidente del Consiglio, il 22 u. s., ha inoltre dichiarato a Palermo che «le elezioni per la Costituente e quelle amministrative si svolgeranno al più presto, prima quelle amministrative e successivamente quelle politiche nazionali. La battaglia per la Costituente — conclude l'articolo — non dovrebbe far dimenticare al ministro Nenni che esistono anche altri problemi, che non esiste cioè soltanto il suo ministero».

Esercito e Carabinieri

Una dichiarazione del ministro della guerra

Roma, 7 agosto.

Rispondendo ai quesiti posti dal prof. Omodeo in ordine all'esercito, il Ministro della Guerra, Stefano Jacini, in un articolo pubblicato dal «Popolo» ha affermato che non si può muovere all'esercito la accusa di sistematica violazione della tregua istituzionale.

«Quando il paese avrà liberamente e legalmente manifestato la sua volontà — ha detto il Ministro — l'esercito si inchinerà ad essa, qualunque possa essere».

Lo Jacini ha controbattuto poi altre osservazioni mosse dall'Omodeo circa la riorganizzazione dell'organismo dell'esercito. Egli, ha ricordato che le autorità italiane si muovono in un campo strettamente vigilato dagli impegni dell'armistizio, ha aggiunto: «Noi non possiamo smobilitare rapidamente le classi anziane per il fatto semplicissimo che dobbiamo tenere alle armi un certo contingente di truppa e la sostituzione degli anziani con i giovani e i giovanissimi non può farsi nè in una settimana nè in un mese».

Per quel che riguarda il desiderio dell'Omodeo che il nuovo esercito sia formato da una dozzina di divisioni, di cui vi è bisogno per la polizia interna del paese, e che l'Arma dei Carabinieri sia passata alla completa dipendenza del Ministero dell'Interno, Jacini ha scritto: «No, amico Omodeo. Non parliamo di divisioni per la polizia interna del paese. Sarebbe errore gravissimo, che finirebbe col contrapporre, in un certo modo, l'esercito al Paese, mentre lo esercito per svolgere le sue funzioni essenziali, che sono ben diverse, deve sentire intorno a sè il caldo affetto della nazione. E, così, i Carabinieri non sono e non devono essere puramente forze di polizia. Proprio nell'appartenenza dell'Arma dell'Esercito sta l'alto prestigio che sempre ha circondato i Carabinieri».

Una nave affonda a Trieste

per l'urto contro una mina

Trieste, 7 agosto.

Mentre entrava in porto, la nave mercantile «William Palmes» usata dall'UNRRA per i rifornimenti in Europa, ha fatto esplodere una mina vagante ed è affondata in mezz'ora. Il carico del mercantile comprendeva 835 tonnellate di indumenti vari, mille tonnellate di orzo e 36 stalloni destinati all'allevamento, alcuni dei quali si sono salvati a nuoto. Fra l'equipaggio, composto di 72 marinai jugoslavi, non si è avuta alcuna vittima.

Bevin per i soccorsi all'Europa liberata

Aumento dell'appannaggio ai deputati - Ottimismo alla borsa di Londra

Londra, 7 agosto.

Il Primo Ministro Clement Attlee ha convocato oggi il gabinetto laburista per la prima riunione che ha avuto luogo nella residenza di Darwin Street ed è durata due ore e mezza. Il corrispondente politico della «Reuter» dichiara che il compito immediato del gabinetto è quello di tracciare uno schema del programma immediato del Governo da includere nel discorso del Re con cui, il 15 agosto verrà inaugurata la nuova legislatura.

Attlee che ha trascorso un breve «week end» al Chequers nella residenza di campagna del Primo Ministro, è stato occupato nella preparazione dei piani da presentare oggi al gabinetto.

Da alcune parti si fa notare che molti membri della nuova camera dei Comuni avranno difficoltà a vivere con l'appannaggio attuale di 600 sterline all'anno corrisposto ai membri del parlamento, specialmente se devono mantenere le famiglie in provincia e trovare una sistemazione personale nella capitale. Si propone che l'appannaggio sia portato a 1000 sterline oppure vengano corrisposte speciali indennità.

Ernesto Bevin nel pronunciare il suo primo discorso in pubblico quale Ministro degli esteri britannico ha dichiarato oggi, davanti alla terza conferenza internazionale della «U.N.R.R.A.», che i paesi d'Europa liberati devono essere soccorsi nei prossimi dodici mesi per impedire che in essi si producano disordini e diventino preda dell'anarchia. Questi paesi hanno bisogno di viveri in misura sempre maggiore. In questo discorso, pronunciato davanti ai rappresentanti dei 44 paesi facenti parte delle Nazioni Unite, Bevin ha sottolineato che molte nazioni sono in condizioni di contribuire in misura molto più larga di quanto abbiano finora fatto ai soccorsi per l'Europa.

Le speranze di una rapida fine della guerra nel Pacifico, sorte in seguito alle ultime notizie, hanno dato un andamento vivace e sostenuto alla seduta odierna della borsa di Londra. Una tendenza particolarmente ferma hanno mostrato i titolari industriali che hanno mantenuto fino alla chiusura i progressi conseguiti. Sostenuti i metallurgici, come pure quelli delle industrie estrattive. Anche i tabacchi e le industrie dei motori hanno registrato progressi. In rialzo i titoli di Stato piuttosto ricercati per investimenti; sostenuti i ferroviari e in rialzo i petroli.

Franco alla ricerca di un re per la Spagna

Parigi, 7 agosto.

Il corrispondente della *Reuter* da Parigi Harold King informa che secondo quanto riferiscono spagnoli che hanno attraversato recentemente la frontiera da Pamplona a Hendaye il generale Franco sta cercando disperatamente un Re per il trono di Spagna. Visti falliti tutti i suoi tentativi con i discendenti del defunto Re Alfonso XIII, il Caudillo sta tentando attualmente dei sondaggi presso il ramo carlista. Il figlio del pretendente don Jaime, don Carlos, morì senza lasciare credi, ma, a quanto scrive oggi il giornale *Libération*, Franco cercherebbe ora di avviare dei negoziati con il figlio illegittimo di costui, don Jaime, che a quanto pare vive a Cuornica sotto il nome di Conte Arada. I due figli di Re Alfonso hanno respinte recentemente le offerte di Franco; il pretendente don Juan dichiarando che non desiderava ricevere il trono dalle mani di Franco ed il fratello maggiore Jaime, che rinunciò nel 1933 ai suoi diritti in favore di don Juan, rifiutando di riesaminare la sua decisione. Frattanto la stampa francese continua ad esercitare pressione sul Governo di De Gaulle perchè rompa le relazioni con Franco.

L'organo comunista, *Humanité* attacca vivacemente il Governo per aver scelto proprio il momento in cui i «tre grandi» a Potsdam condannavano Franco per inviare una delegazione francese a Madrid per negoziare un trattato commerciale. Infatti ieri sera hanno avuto inizio a San Sebastiano le trattative per un accordo commerciale franco-spagnolo.

E' stato oggi ufficialmente annunciato a Madrid che il governo spagnolo ha rimesso una nota agli ambasciatori britannico e americano in relazione alla dichiarazione di Potsdam.

Cinque miliardi

La Spagna sta per saldare un debito verso l'Italia

Roma, 7 agosto.

Trattative sarebbero in corso tra il Governo spagnuolo e quello italiano per il saldo del prestito di 5 miliardi di lire fatto dal Governo fascista nel 1937 alla Nazione iberica. L'Italia accetterebbe ora in pagamento generi alimentari, materie prime ed impianti industriali.

Le riparazioni tedesche

La Francia pretende più del totale che il Reich dovrebbe pagare a tutti gli Alleati

Parigi, 7 agosto.

Funzionari americani della Commissione alleata per le riparazioni hanno fatto oggi alcune dichiarazioni che si devono ritenere «semi-ufficiali» intorno alle pretese francesi in materia di riparazioni. I funzionari americani non hanno esitato a dichiarare «fantastiche» le pretese francesi, poichè il Governo di Francia ha chiesto alla Germania più del totale che il Reich dovrebbe pagare a tutti gli alleati.

Benchè non sia stato specificato dal comunicato di Potsdam la Conferenza dei «Tre Grandi» ha deciso di rinunciare a una parte delle riparazioni in cambio della «sicurezza», invece di insistere perchè i tedeschi paghino somme enormi in contanti e in merci, gli alleati hanno preferito eliminare tutte le industrie di guerra tedesche, ivi comprese le industrie che possono dare utili notevoli.

Le tre potenze si sono messe d'accordo a Potsdam di non accogliere la proposta che l'industria tedesca sia mantenuta in piedi allo scopo di produrre merci per le Nazioni vincitrici perchè questo non distruggerebbe il potenziale bellico del Reich.

Nonostante i bombardamenti concentrati alleati, gli esperti ritengono che in sei mesi si potrebbe ripristinare in pieno la produzione industriale tedesca. Data quindi la decisione, fino ad oggi non pubblicata, della Conferenza di Potsdam secondo la quale è stato deciso di sacrificare alla sicurezza mondiale la «reindustrializzazione» della Germania allo scopo di assicurare il pagamento delle riparazioni alle nazioni vincitrici, sarà impossibile soddisfare le pretese francesi.

Il giorno dopo la Conferenza di Potsdam la Francia ha reso noto delle pretese completamente «sfasate» con i principi stabiliti dai «Tre Grandi» e che superano perfino le pretese della Russia sovietica.

Bande di ribelli

contro il governo di Tito

Belgrado, 7 agosto.

In un discorso pronunciato durante il congresso del fronte popolare jugoslavo, il maresciallo Tito, di recente nominato presidente del fronte dei popoli uniti jugoslavi ha domandato la completa distruzione delle bande reazionarie che ancora si nascondono nelle foreste ed in luoghi difficilmente accessibili del paese. Tito ha inoltre dichiarato che è giunto il momento di parlare della «questione monarchica» ed ha detto che durante la guerra il nome del re è sempre stato associato con quello di Mihailovic e Nedic, i quali hanno apertamente collaborato con i tedeschi contro il movimento di resistenza.

Durante il suo discorso Tito si è ripetutamente riferito ad elementi reazionari internazionali che appoggiano bande di ribelli tuttora annidate nelle dense foreste della Bosnia, che di tanto in tanto attaccano le popolazioni pacifiche. Prima questi ribelli erano appoggiati dai tedeschi, adesso lo sono dalla reazione internazionale che spera, con ciò, di poter rovesciare il nuovo governo democratico instaurato in Jugoslavia. Terminando il suo discorso il maresciallo Tito ha domandato l'appoggio e l'aiuto di tutto il popolo per debellare le bande di ribelli e per rinforzare il nuovo governo democratico jugoslavo.

Il processo Petain

Monotona sfilata di testi a difesa

Parigi, 7 agosto.

Pubblico scarsissimo e calmo ma di umore annoiato oggi alla quattordicesima udienza del processo Pétain. Sul banco dei testimoni si alternano testi di scarso rilievo. Per questa mancanza di testimoni di primo piano la giornata odierna è stata definita quella «dei giurati e dei giudici». Su questi ultimi infatti si è imperniata l'attenzione del pubblico anche per un incidente che ha costretto diversi giurati ad arrivare al processo con grande ritardo. Nella ferrovia sotterranea fra la Gare du Nord e il palazzo di Giustizia, si era avuta una interruzione della linea dovuta alla necessità di rimuovere il cadavere di un suicida gettatosi sulle rotaie al sopraggiungere del treno. Nonostante il ritardo, la seduta di oggi si è comunque svolta regolarmente con l'interrogatorio di altri testi a discarico. Nessun elemento nuovo è emerso dall'udienza e il poco pubblico presente ha sfollato l'aula deluso e seccato, lamentandosi dell'eccessiva lentezza con cui si va ormai trascinando il processo.

Due paesi in conflitto con carabinieri ed agenti

Ventiquattro persone ferite

Roma, 7 agosto.

Un nuovo conflitto è scoppiato a Ginestra nella frazione di Ripacandida. L'origine dei torbidi sarebbe dovuta ad una banale rivalità fra due centri vicini per una questione di distribuzione di acque. Una folla armata di randelli e di armi da fuoco è venuta alle prese con i carabinieri e gli agenti. Due carabinieri e due agenti sono stati feriti. Anche la popolazione avrebbe subito una ventina di feriti. Dei rinforzi sono stati inviati sul posto.

Provvidenze sociali

Aumento degli assegni famigliari e dell'indennità di disoccupazione

Roma, 7 agosto.

In seguito all'aumento del prezzo del pane e della pasta, il Governo ha deciso di elevare dal 1° agosto la misura degli assegni familiari settimanali. Le nuove tabelle risultano così stabilite: impiegato con moglie ed un figlio lire 186; id. operaio 163; con due figli: impiegato 270, operaio 250; con tre figli: impiegato 366, operaio 318; con quattro figli: impiegato 436, operaio 396; operaio celibe con un genitore a carico lire 69; id. impiegato 78; entrambi i genitori; operaio 138, impiegato 156.

Il Consiglio dei Ministri sarà chiamato prossimamente ad occuparsi dell'aumento delle indennità di disoccupazione. Secondo la proposta formulata dagli organi competenti vi sarà un'indennità di integrazione dell'importo di 30 lire al giorno da aggiungere al trattamento di cui i disoccupati attualmente fruiscono. Verrebbe anche stabilita una maggiorazione di cinque lire al giorno per ogni figlio a carico. La concessione sarebbe però limitata agli operai dell'industria, con esclusione, quindi, dei prestatori d'opera dell'agricoltura.

La Confederazione generale dell'industria italiana, a conoscenza che alcune Camere del Lavoro hanno richiesto la retribuzione anche per le giornate in cui i lavoratori si sono astenuti dal lavoro per partecipare a scioperi e per le ore in cui i lavoratori, pur presenti negli stabilimenti, non hanno deliberatamente prestato lavoro, richiama l'attenzione delle associazioni e delle aziende aderenti sul fatto che richieste del genere non possono essere accolte, perchè le conseguenze economiche inerenti l'astensione dal lavoro non possono evidentemente far carico ai datori di lavoro.

La Svizzera darà lavoro alle nostre industrie tessili

Roma, 7 agosto.

Sono in corso fra Italia e Svizzera trattative per un accordo commerciale non ancora perfezionato.

Secondo il *Lavoro* l'Italia esporterebbe in Svizzera prodotti orto frutticoli ed importerebbe materiale utile alla ricostruzione del nostro paese. Pare che sia anche stata raggiunta una intesa per quanto riguarda il traffico svizzero nel porto di Genova. In taluni ambienti industriali è largamente accreditata la voce che alcune aziende del settore laniero avrebbero ottenuto da gruppi finanziari svizzeri crediti di apprezzabile entità per l'acquisto di lana sul mercato internazionale, con l'intesa che i crediti in questione verrebbero coperti da forniture di tessuti.

Il decreto sull'epurazione degli amministratori di società private

Le cause di incompatibilità - Il provvedimento si applica entro 30 giorni dall'entrata in vigore delle nuove norme

Roma, 7 agosto.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri è prossima la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto relativo all'epurazione degli amministratori delle società private.

A differenza di quanto previsto dalla legge sulle sanzioni contro il fascismo, in cui la epurazione dagli impieghi pubblici e dalle imprese di pubblica utilità conduce alla risoluzione del rapporto di dipendenza dei quadri delle società private, viene stabilito, in mancanza del rapporto di dipendenza, la incompatibilità per determinate cariche, riconducendo la normalità entro il sistema del Codice Civile. Tale incompatibilità comporta la decadenza immediata dalla carica per coloro che si trovino attualmente in funzione. Il provvedimento si applica agli amministratori, ai sindaci, ai liquidatori di società per azioni o a responsabilità limitata con capitale superiore ad un milione di lire, nonchè di società di mutua assicurazione con patrimonio sociale superiore ad un milione.

Sono causa di incompatibilità: 1) quelle dipendenti dai più gravi provvedimenti approvati dalla legge sulle sanzioni contro il fascismo, come condanna per delitto fascista, condanna alla confisca per collaborazione, applicazione delle sanzioni di cui ai primi due comma dell'art. 8 della legge per le sanzioni contro il fascismo, dispensa dal servizio con perdita del diritto a pensione e dichiarazione di decadenza dalla carica di senatore; 2) quelle dipendenti dall'aver avuto cariche aventi per effetto la sospensione dal diritto elettorale, come: membri del governo fascista dopo il 3 gennaio 1925, membri del gran consiglio, deputati fascisti e consiglieri nazionali, componenti del direttorio del consiglio nazionale del p. f., segretari e vice-segretari federali, segretari politici di comune con popolazione non inferiore ai 20 mila abitanti, ufficiali della milizia in s.p.e. con grado superiore a quello di centurione; 3) l'avocazione dei profitti di regime.

Quando si tratti di società diverse da quelle sopraindicate, quello degli amministratori o titolari o l'unico socio nei cui confronti ricorrano gli stessi motivi di incompatibilità non può concorrere ad appalti di opere pubbliche nè conseguire concessioni di pubblici esercizi, fermi restando i rapporti in corso.

Il decreto non si applica nei confronti di coloro o che pur avendo rivestito cariche comportanti la sospensione dal diritto elettorale si siano distinti nella lotta contro i tedeschi ovvero prima dell'inizio della presente guerra abbiano preso attivamente posizione ostile al fascismo ed abbiano cessato di appartenere al governo fascista. I giudizi al riguardo saranno dati da una commissione nominata dal Presidente del Consiglio e composta dall'alto commissario per le sanzioni contro il fascismo o da un suo delegato e da due cittadini di comprovata probità e di sicuro passato antifascista designati dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Coloro che, trovandosi nelle condizioni di incompatibilità continuino nelle loro funzioni o assumano le cariche di amministratori, di sindaci o di liquidatori o assumano le cariche di amministratori, di sindaci o concessionari di pubblici servizi sono puniti con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a lire 100 mila; i sindaci che, essendo a conoscenza delle incompatibilità di alcuni degli amministratori o degli altri sindaci o dei liquidatori in funzione o nominati successivamente all'entrata in vigore del decreto, non abbiano denunciato tale irregolarità al presidente del Tribunale competente per territorio sono puniti con l'arresto fino a 6 mesi e con l'ammenda fino a lire 50 mila.

Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto la società, nei cui confronti esso si applica, devono presentare alla Cancelleria del Tribunale competente i nomi dei loro amministartori, sindaci e liquidatori decaduti ai sensi del decreto stesso e darne comunicazione agli interessati con lettera raccomandata. Trascorso tale termine l'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo può dichiarare l'avvenuta decadenza degli amministratori, sindaci e liquidatori non denunciati.

L'interessato può ricorrere nel termine di 10 giorni.

Coloro che siano dichiarati decaduti dalla carica di amministratori di sindaci o di liquidatori non possono ricoprire posti di direttore tecnico ed amministrativo, di capo ufficio, di capo servizio con funzioni analoghe di impiegato munito di procura, nella società in cui ricoprivano le cariche suddette o in società ad esse collegate.

Smentita alla fusione

fra repubblicani e P. d'A.

Roma, 7 agosto.

La «Voce Repubblicana» di questa sera smentisce la notizia secondo la quale sarebbero in corso trattative di fusione fra il partito repubblicano e il partito d'azione.

LA BOMBA ATOMICA

Il mondo tiene il fiato

Quello che si sa e quello che resta segreto - Il primo esperimento nel Messico e i suoi catastrofici risultati - La prova di Hiroscima nell'annuncio di Tokio - Mentre si compie quest'ultimo apocalittico atto di guerra, gli scienziati traggono dalla scoperta auspici per il progresso umano

Nuova York, 7 agosto.

Il mondo intero attende di conoscere tutta l'estensione della devastazione causata dal più terribile proiettile che sia stato impiegato sinora in guerra: la bomba atomica lanciata ieri sulla base militare e sul porto giapponese di Hiroshima. Ventiquattr'ore dopo nubi di fumo e di polvere provocata dall'esplosione ricoprivano ancora interamente la città.

Esplosione gigantesca

Il lancio della bomba atomica è stato l'ultimo avvertimento dato al Giappone. Poco dopo la sensazionale notizia dell'invenzione e del suo impiego contro il nemico, è stato dichiarato a Washington da buona fonte che un nuovo ultimatum sta per essere inviato al Giappone. Il documento dirà press'a poco così: «Ci asterremo dal lancio di bombe atomiche per la durata di 48 ore. Avrete così tutto il tempo necessario per arrendervi. In caso contrario la nazione giapponese corre il rischio di venire completamente annientata». Con tutta probabilità il nuovo obbiettivo delle bombe atomiche sarà la stessa Tokio.

Si pensa qui che se i giapponesi rifiutano di arrendersi le devastazioni causate dal nuovo tipo di bombe saranno talmente vaste che le forze terrestri alleate potranno effettuare l'invasione senza incontrare resistenza. Gli esperti stimano che una tale bomba, pur essendo la sua parte vitale non più grossa di una palla da golf possa distruggere su d'una superficie di 3 chilometri quadrati tutto quanto su di essa esiste. Si calcola che cinquecento superfortezze cariche di bombe atomiche potrebbero lanciare nel corso di una sola incursione un equivalente a dieci milioni di tonnellate di bombe ordinarie.

Per ora sono rari i dettagli sulla nuova arma, ma il Daily Express ritiene che la bomba atomica contenga più metallo che esplosivo. Quando la bomba colpisce il suolo vi è, secondo il giornale, un meccanismo che causa la disintegrazione del nuovo esplosivo in milioni di particelle che si muovono con la velocità di centottantamila miglia al secondo. Queste particelle mettono alla liberazione di un calore enorme suscitano una esplosione gigantesca. Si ritiene che non soltanto bombe aeree, ma siluri, proiettili di artiglieria e armi di fanteria possano essere riempite di esplosivo atomico.

Per la fabbricazione della bomba atomica, è stata creata la città «segreta» di Oneridge dove tre anni fa si trovavano alcune fattorie, poste in una zona collinosa popolata di pini. Attualmente la città conta 76.000 abitanti ed è la quinta in ordine di grandezza del Tennessee. Migliaia di guardie sono state impiegate per isolare la nuova città e tenerne lontani gli estranei.

Il Ministero della Guerra americano pubblica oggi un rapporto, sul primo esperimento effettuato con la bomba atomica. Il proiettile venne montato su una specie di torre di acciaio eretta nella base aerea di Alamo Gordo nel Nuovo Messico. Gli scienziati incaricati di effettuare l'esperimento si ritirarono a distanze variabili dai 10 ai 15 chilometri dalla torre d'acciaio. Ecco come è descritta la colossale esplosione.

«Ci fu un lampo accecante che illuminò tutta la zona con una luce più forte di quella del sole, benchè fino al momento dell'esplosione imperversasse un violento temporale. Una catena di monti a cento chilometri dal punto di osservazione si stagliò nettissima contro il cielo. Poi venne un rombo tremendo e continuo e un poderoso soffio d'aria che gettò a terra due uomini che stavano in piedi, fuori del centro di controllo. Immediatamente dopo una nuvola immane colorata si sollevò a un'altezza di oltre milleduecento metri. Le nuvole vere nel cielo sparirono al contatto con questa nuvola artificiale che si elevò rapidamente verso la substratosfera. Quando potemmo renderci conto di ciò che era accaduto ci accorgemmo che la torre di acciaio era letteralmente polverizzata: al suo posto era un enorme cratere».

Per finire la guerra

Questo cratere è stato studiato attentamente dagli scienziati e da ufficiali dell'Esercito allo scopo di stabilire esattamente quale è stata la distruzione inferta al Giappone nella prima incursione con bombe atomiche. La prima bomba fu costruita la sera del 12 luglio in una vecchia casa di campagna, alla presenza del dott. Oppenheimel, docente di fisica all'Università di California, al quale per dichiarazione del Ministero della Guerra va ascritto il merito di aver scoperto il modo d'impiegare l'enegia atomica a scopo militare.

Sulla forza tremenda sviluppata dalla nuova arma, il Prof. Manne Liegbahn, uno dei premi Nobel svedese ha dichiarato che una sola bomba grossa come una scatola di fiammiferi ha il potere di scagliare una corazzata a chilometri di distanza.

Viene inoltre rivelato che la utilizzazione della nuova arma è stata studiata negli Stati Uniti dai primi di aprile di quest'anno, ma che James Byrnes, presentemente Segretario di Stato, esprimendo la sua opinione al presidente Truman, ha detto che il tremendo ordigno non avrebbe dovuto essere impiegato per ora perchè la sua terrificante capacità di distruzione renderebbe la guerra spaventosa oltre ogni immaginazione, ed addosserebbe all'America la responsabilità di un precedente che nell'avvenire potrebbe essere invocato da altri paesi. Il progetto era stato messo in disparte fino a qualche giorno fa, ma è possibile che la decisione di servirsi della nuova bomba sia stata presa alla conferenza di Potsdam.

E' opinione generale che l'impiego della nuova arma abbrevierà di molto la guerra contro il Giappone. Tale è pure l'opinione espressa dal Presidente Truman. Il possesso di questo terribile mezzo di distruzione conferisce agli anglo-americani una tale superiorità che essi possono terminare da soli la guerra in Oriente a tempo di primato.

Il portavoce militare americano cui è stato chiesto perchè non fu scelta Tokio come obbiettivo per sperimentare gli effetti della bomba atomica ha così risposto: «Forse perchè se avessimo colpito la capitale giapponese non sarebbe rimasto in vita nessun organo fornito dell'autorità necessaria per trattare la resa».

Previsioni

Il gabinetto giapponese si è riunito oggi per la discussione delle questioni internazionali, secondo quanto annuncia l'agenzia Domei. E' probabile, sebbene manchi conferma ufficiale, che venga anche valutata l'opportunità di accedere all'ultimatum americano modificando così la precedente posizione di assoluta intransigenza.

Rivelazioni della terribile bomba, che può distruggere tutte le installazioni militari nipponiche, si sono avute oggi, pur tra il fumo delle esplosioni causate dalle 125 superfortezze che hanno attaccato oggi Tojokama, arsenale navale 350 km. a sud-ovest di Tokio.

L'agenzia di notizie giapponese Domei ha detto oggi che la nuova bomba atomica che ha colpito Hiroshima è stata sganciata da un aereo americano con un paracadute ed è esplosa prima di raggiungere il suolo. La potenza distruttiva della nuova arma non può essere trascurata, ha ammesso la trasmissione nipponica. Un comunicato del Quartier Generale giapponese ha dichiarato che in seguito al perverso attacco un numero considerevole di case della città è stato distrutto, mentre sono stati appiccati incendi in parecchi punti. Il comunicato ha pure detto che le autorità sono occupate nella preparazione di contromisure. Questo il laconico annuncio da parte nipponica. Ma mentre una severa cintura militare impedisce l'esatta conoscenza di ciò che è avvenuto a Hiroscima, dai rapporti ufficiali — e dai risultati degli esperimenti si può affermare che deve essere avvenuto qualche cosa di simile a questo: la bomba è scoppiata con un lampo accecante sollevando nubi di fumo, rottami e gas multicolori che hanno coperto la città. Una parte di essa è semplicemente scomparsa per effetto della disgregazione atomica. Il Giappone ha tremato come se fosse stato colpito da uno dei consueti terremoti.

L'impiego delle bombe atomiche su Hiroshima ha avuto una eco anche in Vaticano. Un'autorevole voce di fonte vaticana ha dichiarato oggi all'Associated Press che il Vaticano è assolutamente contrario al bombardamento atomico del Giappone. La Chiesa cattolica ha uguale compassione per tutti coloro che sono sottoposti al bombardamento atomico e non può fare distinzioni fra le vittime. La scoperta della bomba atomica, si è aggiunto, ha causato una impressione sfavorevole in Vaticano, poichè l'uso delle bombe atomiche può essere il primo anello di una catena di indicibile violenza.

Ed infine una nota consolante: il dott. Emanuel Lawrence, professore dell'Università di California ha dichiarato che grazie all'incredibile energia delle forze atomiche potranno avvenire mutamenti rivoluzionari nella propulsione delle automobili e degli aeroplani, è possibile anche che elementi ritenuti inutili oggi possano essere trasformati in metalli preziosi. Secondo il professore, si potranno trovare nuovi metodi nel campo della radio attività e della biologia e non è da escludersi che possa venire risolto perfino il problema dello spazio interplanetario.

La guerra intanto prosegue il suo corso inesorabile. Oggi 125 «superfortezze» hanno colpito con buoni risultati l'arsenale di Nagoya nell'isola di Honshu. Apparecchi «Mustang», nella stessa isola hanno attaccato la zona sud-occidentale della provincia di Keisin.

Il comunicato odierno dell'ammiraglio Nimitz informa che l'aviazione della marina ha affondato due navi e danneggiato due edifici nel gruppo delle isole Palau.

Il prof. Fermi a "La Nuova Stampa,,

Era desiderio de «La Nuova Stampa» di fornire ai suoi lettori un servizio particolare e riservato su la bomba atomica alla creazione della quale il prof. Fermi, illustre scienziato italiano, ha dato un così vasto ed importante contributo. A tal fine il nostro giornale ha dato incarico ieri sera alle ore 19 all'Agenzia americana «International News Service» di procurare con qualsiasi mezzo, anche il più rapido, una intervista con il prof. Fermi che, come è noto, si trova in America.

Alle ore 24 — a sole cinque ore di distanza dalla nostra richiesta — ci è pervenuto dalla direzione generale dell'«I. N. S.» da New York il seguente messaggio:

«Il prof. Fermi è isolato dal mondo, inavvicinabile, nella nuova fabbrica di bombe atomiche a Santa Fè del Messico. Le autorità vietano ogni contatto suo con i giornalisti. Tuttavia il prof. Fermi, interpellato telefonicamente dell'«I. N. S.», ha fatto sapere che non appena le autorità glielo permetteranno, il primo articolo che egli scriverà sarà per l'«I. N. S.» e «La Nuova Stampa» ne avrà l'esclusività per l'Italia settentrionale».

Siamo lieti di poter annunciare ai nostri lettori l'importante scritto su quest'argomento.

Nel regno del mistero

E' difficile immaginare per quale via i fisici americani e inglesi siano riusciti ad utilizzare a fini bellici l'energia atomica. In questo campo i progressi dell'indagine sperimentale e teorica sono rapidissimi e purtroppo dalla prima metà del 1940 noi non sappiamo più nulla di quanto è stato fatto dai fisici dei paesi stranieri non avendo più ricevuto da allora alcuna pubblicazione straniera.

Si sa che il nucleo dell'atomo di un elemento è carico positivamente ed è un edificio, in generale estremamente stabile, formato da un certo numero di neutroni (corpuscoli neutri) e di protoni (corpuscoli carichi positivamente). Dal 1932 le ricerche di Joliot-Curie e di Chadowiet avevano portato a scoprire il neutrone che, non essendo carico, può penetrare facilmente nel nucleo di un atomo vincendo le barriere elettriche che si oppongono a tutti gli altri proiettili dell'artiglieria atomica (protoni, deutoni, particelle x) tutti carichi positivamente e quindi respinti dai nuclei atomici carichi dello stesso segno. Un neutrone che riesca a penetrare nel nucleo di un atomo può modificare la struttura sia che gli venga incorporata sia ne espella alcuni dei suoi costituenti. Questa trasformazione dei nuclei provocato da bombardamento con neutroni è un fenomeno generale come hanno mostrato le celebri ricerche di Fermi e della sua scuola. Il nucleo dell'uranio col suo gran numero di neutroni nucleari, è stato subito sottoposto a ricerche accurate come un caso promettente di fenomeni particolarmente interessanti. Si è constatato che, sotto l'urto di un neutrone, esso si spezza in nuclei di altri elementi a peso atomico più basso e in generale, tali che il numero dei neutroni, contenuto originariamente nel nucleo dell'uranio, è maggiore della somma dei neutroni contenuti nei nuclei degli elementi generati dal suo spezzamento. Certo che se ci si dovesse limitare a considerare la probabilità che un neutrone lanciato attraverso una massa di uranio o di un suo composto provochi la disintegrazione di un atomo di uranio, il calcolo insegna che la potenza di un tale dispositivo sarebbe enormemente piccola, ma l'urto di un neutrone contro il nucleo di un atomo di uranio provoca la liberazione di circa 3 neutroni capaci ciascuno, alla sua volta, di provocare la trasformazione di altri nuclei e così la reazione innescata da un unico proiettile iniziale prosegue di per se, provoca una disintegrazione sempre più rapida assumente, in una frazione piccolissima di secondo, il carattere di una vera e propria esplosione.

A dire il vero, questa decomposizione esplosiva fino al 1940 non era stata ancora osservata, ma rientrava nella possibilità di aprire una via per liberare l'energia infra-atomica. Si calcolò subito che un solo grammo di uranio di cui tutti i nuclei fossero disintegrati libererebbe una quantità di calore come la combustione di 2500 chilogrammi del miglior carbone fossile. Già del 1939 si era prospettata la possibilità di liberare questa energia ma ci trovò subito di fronte alla difficoltà dovuta al fatto che, purchè avvenga una tale disintegrazione completa occorre che tutti i neutroni lanciati o liberati vengano captati dalla materia che devono disintegrare e ciò non è possibile se lo spessore di questa materia non è grande rispetto al cammino che un neutrone può compiere fra gli atomi del corpo senza urtarne alcuno. Ciò implica la necessità di masse molto grandi di uranio anche se si mescola all'uranio stesso dei corpi, come i composti contenenti idrogeno (l'acqua, per esempio), che rallentano i neutroni e ne diminuiscono il cammino medio libero. Ad ogni modo, anche trattandosi di masse di uranio dell'ordine di una tonnellata, il calcolo indica che la decomposizione completa deve compiersi in una frazione piccolissima di secondo. Ciò porta alla constatazione dell'immenso pericolo che il verificarsi improvviso di tale reazione esplosiva tras seco. Già fin d'allora si era accennato alla possibilità che, mescolando all'uranio certi elementi come il cadmio la velocità della composizione potesse essere dominata, ma non erano ancora che progetti di cui non era stata fatta una realizzazione completa.

Cos'è successo nei laboratori americani dal 1940 ad oggi? Hanno trovato laggiù un elemento più utile, da questo punto di vista, dell'uranio? Si è riusciti a costruire un dispositivo sicuro e semplice per disintegrare al momento voluto e con le modalità opportune delle quantità tangibili di materia? Questo non possiamo assolutamente dire in base alle conoscenze che abbiamo e che sono purtroppo ormai vecchie di cinque anni e mezzo in un campo in cui anche il progresso ha carattere... esplosivo. C'è da augurarsi che, cessato l'attuale periodo, i risultati ottenuti per fini bellici possano essere applicati anche in pace e che, dopo l'èra della macchina a vapore, del carbone bianco, dei motori a combustione interna, possa sorgere quella del motore ad energia infra-atomica.

Alfredo Pochettino
Ordinario di Scienze matematiche e fisiche.

Le scoperte di Fermi

Nostra intervista col prof. Ponzio

Si può dire, senza tema di esagerare, che tutta l'attenzione del mondo è oggi concentrata sulle nuove «bombe atomiche» lanciate per la prima volta dagli americani sul Giappone e sugli effetti da queste prodotti. Effetti addirittura da sconvolgimenti tellurici.

Non è la prima volta che si parla di Enrico Fermi, nè della sua scoperta che, nel 1938-39 venne ampiamente trattata da tutti i giornali del mondo e quindi premiata col premio Nobel.

Abbiamo avuto, in proposito una breve conversazione col prof. Mario Ponzio, primario radiologo dell'Ospedale Mauriziano e che, in diverse circostanze ebbe modo di parlare con l'illustre scienziato, almeno fino a quando, perseguitato dall'ex partito per avere sposato un'israelita, fu costretto a lasciare l'Italia e a riparare in America e precisamente a New York dove, conosciuto e giustamente apprezzato dal mondo scientifico, gli venne senz'altro concessa una cattedra in una delle più grandi università nuovayorchesi ed invitato a continuare nelle sue ricerche, senza limitazione di mezzi e di aiuti.

La Fisica atomica — dice il prof. Ponzio — era ormai in marcia e ogni anno ci rivelava nuove meraviglie. Al grande catalogo della Natura, che si credeva esaurito nell'elencazione dei 92 corpi semplici diversi, presenti sulla terra, sui pianeti e nelle nebulose più lontane. Mentre a Parigi Curie e Joliot compivano esperienze di disgregazione dell'atomo adoperando come proiettili certe particelle denominate Alfa e stimolando nell'alluminio o nel magnesio una radioattività artificiale, il Fermi, scagliando dei neutroni contro i nuclei, vide dall'Uranio formarsi il 93° elemento. L'Uranio, di peso 92, assorbiva l'elettrone investitore, e si convertiva in un nuovo atomo instabile, che in media però, non viveva che 13 minuti. Quali successivi studi siano stati compiuti per conferirgli una vitalità di lunga durata, costituisce appunto il segreto; il modo di fare esplodere gli atomi chiusi nella bomba e al momento voluto, costituisce un secondo e più ermetico segreto in cui non ci è possibile indagare. L'importanza grandissima di questa scoperta, oltre a quella contingente della guerra, oltre alla dimostrazione della trasformabilità della materia in energia, mette l'uomo in possesso di quantità di potenza motrice addirittura favolose, che sostituirebbero tutte quelle fino ad ora adoperate, sia per il riscaldamento, o come per lo sviluppo di energia elettrica.

Il processo degli industriali

Zanzi ad Ivrea

L'aula fatta sgombrare dal pubblico

Ivrea, 7 agosto.

Stamane ha avuto inizio, davanti alla nostra Corte di Assise Straordinaria, l'atteso processo a carico dei 4 fratelli Zanzi (Cipriano, Luigi, Enrico, Silvio) e del procuratore della loro ditta dott. Adelfo Carnisasca, imputati di aiuto al nemico, d'iscrizione al p.f.r., di propaganda e d'aver commerciato con l'Aeronautica germanica. Difensori gli avvocati Villabruna, Villa, Vecchio, Gillo e Della Pierre.

Dall'interrogatorio degli imputati risulta come la direzione dello stabilimento fosse affidata interamente ai 4 fratelli e che il Carnisasca, ed il dr. Zanzi, avendo essi negato la loro cooperazione alle b. n., furono inviati a Torino presso il noto Solaro, il quale pose loro l'alternativa dell'internamento in Germania o dell'arruolamento.

Gli imputati si difendono con accanimento nei confronti cui i testi di accusa. — fra i quali l'ing. Jarnello che stabilisce come lo stabilimento sia in grado di fare anche senza la direzione dei Zanzi — la difesa degli imputati è appoggiata dal pubblico, che, ad un certo punto, è fatto sgombrare dal presidente essendosi verificate manifestazioni di simpatia verso gl'imputati. — Questo episodio connesso ai manifestini di propaganda in favore dei fratelli Zanzi, affissi, stamane, ai muri della città, ha dato luogo a vivi dissensi.

Domani continuerà il dibattito che promette un forte interesse dato il rilevante numero dei testi d'accusa e di difesa.

Vita partigiana in una mostra a Cuneo

Cuneo, 7 agosto.

E' inaugurata, nella sede della Associazione U. L., una Mostra di pitture e disegni di Adriano Filippi, giustamente definita la pittrice dei partigiani della «libertà». Coi partigiani di Boves, infatti, la Filippi divise la vita di sacrificio e di eroismo dal settembre '43 al maggio '45; e di questa vita seppe dare nei suoi dipinti un'immagine viva e commossa. A parte i suoi pregi artistici, la Mostra è riuscita una fresca e convincente documentazione, e come tale ha riscosso i maggiori consensi.

Processi ed arresti di fascisti

Asti. — Ha avuto luogo oggi, dinanzi alla nostra corte di assise straordinaria, il processo contro Pignari Nobile, di 23 anni, imputato di alto tradimento per avere abbandonato il C.V.L. a cui apparteneva per passare a far parte della guardia del Duce, ai compiti e lavori del nemico nazi-fascista, per avere indicato i rifugio del proprio comandante e di altri ventiquattro uomini componenti il distaccamento partigiano cui apparteneva e il deposito delle armi, di tentato omicidio, di furto, rapina ed estorsione. Il presidente della corte avv. Neri ha emesso nei confronti dell'imputato la sentenza della pena capitale.

E' stato inoltre giudicato l'ex ostetricante dei Genio Palmiro Alfonso, imputato di vari trattenimenti contro le forze del C.V.L. L'imputato è stato condannato ad anni trenta di reclusione.

Alessandria. — La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del console Guido Mocero, ex comandante la brigata nera di Alessandria, condannato dalla nostra Corte d'Assise alla pena di morte per aiuto al nemico, omicidio e incendi. Il nuovo processo si farà a Torino

Firenze. — Sono stati denunciati, per collaborazionismo, Giulio Dainelli che, in periodo repubblicano, fu presidente dell'accademia d'Italia, maresciallo Badoglio, vicchio Conti che fu direttore del settimanale fascista «Il Marzello» e del «Nuovo Giornale».

Genova. — E' stato arrestato, nel presbiterio del convento di Oregina, fra Ginepro da Pompeiana, al secolo Antonio Cosso, che è stato per tutta nostra regione un altro Padre Eusebio per la opera propagandistica a favore della repubblica.

Il colonnello dell'esercito repubblicano Guido Borgogno di 55 anni da Trinità in provincia di Cuneo colpevole, in qualità di presidente del Tribunale militare di guerra di Genova, di avere condannato a morte in un processo otto patrioti e due a venti anni di reclusione, è stato, oggi, condannato dalla Corte a trent'anni di reclusione con le conseguenze di legge.

NOTIZIARIO

DA ALESSANDRIA. - Per subire un investimento l'automobile guidata da Domenico Prial, si è capovolta sul ciglio della strada presso Serravalle. Dal rottami della macchina è stato estratto il cadavere del ferroviere Carlo Perisotti di 56 anni. Tre altre persone sono rimaste ferite gravemente.

Per protestare contro l'abuso dei balli che si svolgevano nei ritrovi pubblici di Acqui, sono state lanciate, nella notte scorsa, alcune bombe a mano. Tra la folla molto panico e nessuna vittima. Ora il Prefetto di Alessandria ha limitato i balli al sabato e alla domenica.

DA SIENA. - E' deceduto oggi Mons. Orlandi vice presidente dell'associazione del clero in Italia

DA AOSTA. - **Una relazione sullo Statuto del Comune** ha fatto il Sindaco alla Giunta Comunale, ed ha esaminato i problemi attinenti ai servizi pubblici, alla vita cittadina e problemi annonari che diventano sempre più preoccupanti a causa del mercato nero. Tra l'altro, la Giunta ha approvato il ripristino dei nomi delle vie e piazze esistenti prima dell'avvento del fascismo. I nomi verranno ora scritti in lingua italiana e francese.

Numerosi pellegrini sono giunti oggi in soggiorno pellegrinaggio provenienti da tutti i paesi della Valle, al famoso santuario di Festione dedicato alla Madonna della Montagna e situato ai piedi del valico del Gran S. Bernardo a 2500 metri di altitudine, eretto nel 1260. I pellegrini hanno recitato il «De profundis» per le vittime della montagna ed elevato un inno di ringraziamento a Dio per la liberazione della Valle.

SPORT

Il G. P. Giovanni Brunero

Sul percorso Cirié-Fiano-Calmasino-Lanzo-Balangero-Nole-Cirié, da ripetersi due volte con un totale di km. 90, il Club Sport Cirié farà disputare domenica 12 agosto una corsa ciclistica per dilettanti, denominata Gran Premio Giovanni Brunero. La partenza verrà data alle 15 precise. A lire 19.700 ammontano i premi.

La «**Coppa Pisca**» per dilettanti, allievi e veterani, sarà disputata mercoledì 15 corr. l'U. S. Pointernese. La bella corsa ciclistica, in onore del valoroso Comandante della Brigata G. L. «D. Tauriello» - morto per la causa della Libertà, sarà fatta disputare sul percorso: Poirino, Villafranca, Asti, S. Damiano, Canale, Monta, Poirino (km. 60). La partenza verrà data alle 6,30.

CRONACA CITTADINA

Per la più ampia autonomia del Comune al di fuori della tutela governativa

Le richieste dei Sindaci di Torino-Milano-Genova e Bologna - Ritorno dei telefoni allo Stato, revisione delle tariffe e abolizione del contatore - Partecipazione all'accertamento dei capitali e degli illeciti arricchimenti e relativi proventi - Il tram a lire 3 dal 16 corr. - Facilitazione sui mutui per la ricostruzione

A Genova, si sono riuniti, come era stato convenuto nella precedente riunione, sotto la presidenza del Sindaco di quella città, Vannuccio Faralli, i Sindaci di Milano (Greppi), di Torino (Roveda), di Bologna (Dozza). Era pure presente il prof. Pesenti delegato dal Ministro delle Finanze.

Esaminate le questioni essenziali dell'attività dei loro Comuni, i quattro sindaci permettono che il Governo democratico deve abolire l'inutile e dannosa burdatura della tutela degli Enti locali, dando così ai Comuni la capacità e la responsabilità di autogovernarsi; affermano la necessità del decentramento amministrativo regionale, base indispensabile per l'autonomia amministrativa dei Comune:

Chiedono che l'accertamento dei capitali agli effetti dell'annunciato prelievo sul patrimonio, sia fatto dai Comuni, pur sotto il controllo degli organi finanziari dello Stato. Domandano che i Comuni partecipino con aliquote adeguate e progressive al gettito del prelievo stesso.

Chiedono che, sia per la confisca dei beni fascisti, come per quella degli illeciti arricchimenti privati e dei profittatori del regime e della congiuntura di guerra, i Comuni siano pure incaricati degli accertamenti e sia loro concessa una analoga partecipazione ai proventi.

Domandano che l'applicazione del D. L. 5-5-1945 n. 62 sia sospesa nell'Italia settentrionale limitandone l'entrata in vigore alle disposizioni che contemplano l'imposta di famiglia. Che per l'anno in corso i Comuni siano autorizzati ad applicare i loro tributi così come attualmente in atto.

Chiedono in relazione alle imposte di consumo, che venga abolito l'abbonamento obbligatorio tassa sui dolci, profumerie, saponi fini, pelliccerie. Fanno presenti le difficoltà e gli inconvenienti dell'applicazione dell'imposta di consumo ad valorem, chiedono adeguati aumenti dei limiti minimi e massimi delle penalità per le evasioni tributarie.

Domandano che per le sovrimposte, per le addizionali locali e tributi statali e per le imposte locali vincolate agli accertamenti compiuti dagli organi statali, si lascino ai Comuni libertà ed autonomia di accertamento.

Chiedono che vengano trasferite ai Comuni: le imposte di soggiorno; quelle sugli spettacoli; le imposte su terreni e fabbricati (quest'ultima con sovrimposta a favore dello Stato e della Provincia); e vengano soppresse tutte le forme di contribuzioni speciali a favore di Enti, istituzioni, forma tipicamente fascista e disorganica di imposizione.

I Sindaci, riferendosi alla discussione del 16 luglio u. s. al fine di coprire almeno in parte le spese di esercizio delle rispettive aziende tramviarie, decidono che il biglietto normale di Genova, Torino e Milano sia portato da due a tre lire. I prezzi dei diversi tesserini a favore dei lavoratori e dei pubblico subiranno un aumento proporzionale. L'aumento avrà inizio dal 16 agosto p. v.

In base al parere dei tecnici si ai voti unanimi degli utenti — ritenuto che il telefono è un mezzo di comunicazione che si deve sempre più diffondere tra il popolo — i quattro sindaci riaffermano la posizione presa dalle rispettive Giunte Popolari contro l'aumento degli abbonamenti e l'istituzione del contatore e precisano essere necessaria una inchiesta ed una revisione delle gestioni delle Società telefoniche dalla loro istituzione; indispensabile il ritorno dei telefoni allo Stato e la limitazione dell'aumento dell'abbonamento all'indispensabile per il servizio, tenuto conto dei risultati dell'inchiesta; imporre l'abolizione del contatore.

In relazione all'applicazione della legge dei 9 giugno c. a. sulla riparazione delle case alluvionate i Sindaci affermano che è dovere delle banche creare condizioni di assoluto favore nella concessione dei mutui, in modo che nei primi anni i proprietari non siano costretti a pagare ammortamenti e interessi. E' assolutamente indispensabile che i materiali siano distribuiti dal Comune o sotto il suo controllo, evitandone la speculazione o la sottrazione e garantendone un prezzo equo. Necessita, in questo ramo che siano snellite le pratiche, sia comunali che del Genio Civile, in modo che i lavori possano iniziarsi subito e senza intralcio. Per quanto riguarda i lavori da effettuarsi direttamente sotto il controllo del Genio, il competente Ministero provveda a sveltire questo Ufficio in modo che i lavori si attuino con sollecitudine. Il Genio Civile deve concedere con urgenza i visti necessari perchè gli anticipi dello Stato siano dati senza indugio anche per le riparazioni per le quali le pratiche sono di spettanza delle Commissioni comunali competenti; le quali avranno il compito di provvedere alla sollecita riparazione delle abitazioni per le quali i proprietari di casa rifiutano di iniziare i lavori.

I Comuni procederanno alle riparazioni dei loro edifici almeno seguendo il concetto dell'utilità pubblica in rapporto alle esigenze più urgenti.

Richiamata poi la precedente sollecitazione perchè sia concesso il premio di liberazione a tutto il personale degli Enti pubblici, i sindaci chiedono che tutti gli aumenti di retribuzione previsti dai decreti recentemente estesi all'Italia del Nord siano applicati con decorrenza dal 1 maggio. (Debbono intendersi, naturalmente, compresi nelle suddette provvidenze anche gli aumenti relativi ai pensionati degli Enti pubblici).

Per quanto riguarda la formazione delle liste elettorali e la preparazione del materiale necessario per le elezioni della Costituente, assicurano che i loro Comuni sono in grado di affermare che entro ottobre sia le liste elettorali, sia il materiale necessario saranno completate e pronte; in modo da potere senz'altro emanare i voti delle cittadinanze per la pronta convocazione della Costituente. I sindaci dell'Italia Settentrionale si riuniranno nuovamente il 21 corr. a Torino.

Perchè togliere il sussidio alle famiglie dei prigionieri?

Incredibile, ma vero, esiste oggi a Torino una famiglia composta da una giovane ancora vedova, in condizioni fisiche minorate, dal padre ottantenne e dalla figlia momentaneamente inabile al lavoro, che dovrebbe vivere unicamente con la pensione di quest'ultima, ammontante alla irrisoria cifra di 195 lire mensili. Sino al mese scorso gli sventurati percepivano, a titolo d'indennità, altre 700 lire dalla ditta ove lavorava il figlio, richiamato alle armi ed ora prigioniero in California. Ma, improvvisamente, anche questo lenitivo infonde è venuto a mancare. La ragione? La ditta ha avuto comunicazione dall'Istituto di Previdenza Sociale, che organi superiori vietano di erogare qualsiasi indennità ai dipendenti prigionieri, perchè... sono trascorsi ormai sessanta giorni dalla fine della guerra. Sono disposizioni ammissibili?

Sole, meteorologia. - Mass. 17,8 - min. 16 - media 17 - prec. 737,7 - umid. 94 - cielo coperto.

Per la rinascita dello spettacolo

Il sindaco Roveda, al fine di realizzare manifestazioni d'arte per la diffusione della cultura e dell'educazione artistica delle classi lavoratrici, già dal giugno scorso ha iniziato il vice-sindaco dr. Chiaramello di costituire una Commissione municipale, sono state inoltre nominate cinque sottocommissioni per lo studio e la realizzazione dei progetti. Non è improbabile la formazione di una compagnia stabile di prosa della «Città di Torino». Il vice-sindaco ha pure messo allo studio la costituzione di un Ente Autonomo della Città di Torino, sui modelli della Scala del Teatro dell'Opera di altre città.

A suo tempo saranno resi noti i lavori della Commissione.

Convocazioni sindacali

Alla Camera del Lavoro. — Ore 8: Commissione Esecutiva; ore 17,30: Tutti i pensionati delle Ferrovie dello Stato nel salone centrale; ore 18: Comitato tecnico della sezione chimici.

I fotografici che non risultassero ancora dell'aumento salariale sono invitati in Segreteria alla Camera del Lavoro per importanti comunicazioni.

Una pattuglia spara contro un'auto Il guidatore ucciso, l'amico ferito

La notte scorsa una pattuglia di servizio in quel di Gassino e più precisamente al Km. 9 della Torino-Chivasso vedeva giungere una «topolino» con a bordo due giovanotti. Il capitano stesso, comandante la pattuglia, ordinava l'alt, abbiando tre volte, e facendo segno con la mano di fermare. Ma l'auto proseguiva a tutta velocità tanto che l'ufficiale correva rischio di rimanere investito. Gli agenti allora sparavano una prima raffica in aria e siccome la «topolino» neppure a questa intimazione accennava a fermarsi, sparavano una seconda volta. La macchina, dopo aver sbandato pauroseamente, si arrestava. Il meccanico Battista Maiocerda di Giovagni, di 21 anni, che si trovava al volante era rimasto ucciso, mentre il suo compagno, Amerigo Tabacchetti di Lombardo di 20 anni, aveva riportato gravi ferite. Alla cintola il Maiocerda aveva una fondina vuota ed un tabacchiera avano 20 cartucce per ricaricare cal.bre 7,65. Non è ancora stato identificato il proprietario dell'automobile. Le indagini della polizia continuano.

E' aperto un abbonamento ridotto a «La Nuova Stampa» da oggi al 31 dicembre 1945 a L. 300 (trecento).

La spia Sciaretta alle Assise del Popolo

Era stato condannato a morte dagli operai della Lancia

Pubblico eccezionale al processo, iniziato ieri mattina presso la Corte straordinaria delle Assise del Popolo, contro il sedicente ragioniere Ulderico Sciaretta, abitante in via Beaumont 6.

Il pubblico è accorso specialmente numeroso e nervoso, coloschè la polizia ha dovuto rinforzare il consueto servizio con una cinquantina di agenti armati. Sono in genere operai della Lancia che imputano allo Sciaretta la tragica fine del loro compagno e patriota Agostino Priuli. Lo Sciaretta, che nella nostra città aveva aperto tutto un ufficio di consulenza tributaria d'occupava inoltre di lotterie, affari d'ogni genere, prestando dell'autorità che godeva presso le brigate nere presso Solaro e la caserma di via Asti, s'era associato come comproprietario a certi Cavalli e Boero in una officina di via Valdieri 32. Il Cavalli aveva offerto di lasciare libero il locale, senza della 18ª Brigata Garibaldi. Le barre di acciaio necessarie sarebbero state inviate dai partigiani alla officina Lancia a mezzo del patriota Priuli. Il giorno della consegna dell'acciaio, favorendo invasione nell'officina, presenti Sciaretta, elementi della brigata nera comandati dal famoso Branca lone, il Priuli cadeva ucciso a colpi di pistola.

Il delinquente è pure imputato d'avere preso parte a due proluganti azioni di rastrellamento nelle zone di Giaveno e di Cisterna d'Asti e di avere denunciato e fatto sopprimere parecchi partigiani.

L'imputato pallido, mingherlino, magro, ha anche la figura sinistra. In una verbera esposizione ha dichiarato che nel 1922 essendo repubblicano mazziniano si iscrisse al partito fascista ma capì che c'era l'inganno, di sinistro e andò in marina, dove non fece certo carriera ed ebbe anzi un processo per violenza ed oltraggi. Nel 1937 se ne venne a Torino dove la Polizia lo difidò a usare il titolo di ragioniere. Dire che intato Guzzotti si faceva mantenere sui fondi dell'assistenza cittadina. In seguito alle sue... oneste proteste, venne espulso dal partito.

Emozione destò nell'uditorio il racconto dell'uccisione del povero Priuli. All'appuntamento fissato dallo Sciaretta doveva partecipare anche un ingegnere della Lancia, a giorno della impresa, ma per un caso l'ingegnere mancò e fu salvo. Il Priuli fu ucciso a rivoltellate quasi subito dalla mano del Brancaleone. Un teste, tale Ferrua, ha raccontato che si trovava casualmente in via Valdieri quasi davanti all'officina in attesa d'un aeroplano quando fu scorto dagli sgherri, portato dentro l'officina e ammazzato. Brancaleone gli gridò: — Ti conosco, anche tu sei del complotto.

Il teste rimasto inferito e reso poi collocato più tardi che lo avevano scambiato per l'ingegnere che doveva intervenire all'appuntamento. Il povero Priuli fu ucciso subito, senza ch'egli facesse resistenza. Disse soltanto: — Lasciatemi vedere almeno i miei bimbi. (profondo impressione).

— Avete sentito quell'invocazione — reclama il Presidente rivolto all'imputato.

Costui sorpreso non sa cosa rispondere e dice: — Un momento...

— No, rispondete subito. Udite quell'invocazione?

— Non l'ho udita.

E' emerso in udienza che le maestranze della Lancia dopo la uccisione del Priuli condannarono a morte il Sciaretta eppoichè uno dei giurati popolari del processo è un capo officina della Lancia stesso, il difensore Giordano fa rilevare le condizioni delicate in cui verrebbe a trovarsi ora il giurato stesso. Il caso è deciso con una ordinanza del Presidente a una diversificazione dei giurati di ritirarsi dall'incarico. Infatti abbandona l'aula. Il processo sarà ripreso domani.

Il suddito cecoslovacco amante delle automobili

Agenti della Squadra Mobile, notato che un individuo tirava un carretto a mano con sopra cinque ruote gommate sospettando si trattasse di refurtiva lo fermavano. L'individuo, identificato per Mario Tartarino di Francesco di 29 anni, accompagnato in Questura, confessava che le ruote gli erano state consegnate da Mario Grosso di Giovanni e questi, a sua volta rintracciato, dichiarava di averle avute dal suddito cecoslovacco Marwal Veiss di Federico, di 26 anni, alloggiato nella «casa dello studente», il Veiss, fermato, confessava che le ruote erano state prese da un deposito di automobili abbandonate nel Po, avevano un valore di circa 2500 e abbandonate. Si era vestito testè mentre ed appresentato alla macchina per prova volendo provare una chiave inglese, non ne aveva, — ne quanto l'ignorante, — servisse per avere il motivo. Ma di fatto che mancasi al volante aveva avuto il capriccio di fare un giretto tranquillo su per lontano dal centro per non incontrare il proprietario dell'auto. Ma quel che il Veiss non aveva preveduto è che giunto in una deserta zona della periferia veniva fermato la macchina smontata le gomme che, con l'aiuto dei complici, voleva vendere.

Il proprietario, comm. Gerra, è stato ieri mattina a riconoscere il furto presso la Squadra Mobile ed ha avuto la soddisfazione di ritrovare le sue macchine.

STATO CIVILE

Capirone Giovanna, 4, 57. - Pieretti 15; Giovanni Giuseppe, 76 fu. 77. - Pierre Paola 7 - Mosso Clementina 68. - Pipino, 3, 58. - Pirchio 139 - Sulle Maria 76 Alfonso, 3, vista E. Thovez 19 - Madame Giuseppina, 81. Rosa, a. 73. v. della Rocca 79 - Clemente Emmanuella 18 Giuseppe, a. 73, c. VIII. Emma. 16 - Barcelo Primo 74 Luigi, a. 58. Ospedale - Ughetto Maria 60 Andrea, a. 32. Villa Serena - Pogni Giuseppina ved. Marsiglia, a. 57. Osp. S. Giovanni - Rigoli Monica Consolata, a. 57. Osp. S. Giovanni - Campani Caterina, a. 56. Osp. M. Vittoria - Mezzatti Luigia, a. 57. Osp. S. Vito.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile
Pubblicaz. autorizzata dall'A. P. B.

In Esignano Monferrato, mentre erano vive, munite dei Conforti Religiosi, colla speciale benedizione del Santo Padre e di S. E. Mons. Angrisani, Vescovo di Casale Monferrato, il decedeva il 4 corr. nell'età di 77 anni

Vigna Marcella
Vedova MAGGIANI
Terenzio Dominicano
Madre compiange

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli: Lina col marito Mercalio Giovanni; Edmira col marito Teresio Alessandro; Luigi Stefano; Rita col marito Pippino Attilio e figli Luigi, Carlo, Elena; Elettra col marito Giovanni; Enrico; Renato col la moglie Vittoria Elda e figli Enrico, Elena; Guido colla moglie Bonino Angela e figlio Roberto; i cognati, cugini, nipoti con gli affezionati Ferrua, Lana, Pons, Bosio, Linda ed Alberto.

Torino, 4 agosto 1945.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 4 settembre p. v. nella Parrocchia del SS. Nome di Gesù, alle ore 8,30.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta Stefano Maggiorini e C. di Torino, sommamente con dolore la perdita della Signora **VIGNA MARCELLA** ved. **MAGGIANI**, Madre dei Titolari.

I Dipendenti della Casetta Minerva di Rosignano Monf. annunciano la triste dipartita della Signora **VIGNA MARCELLA** ved. **MAGGIANI**, Madre dei Titolari.

La **S. S. Pipino e Pino** di Torino ne annuncia con dolore la perdita della Signora **VIGNA MARCELLA** ved. **Maggiani**, Madre della Signora Pipino Rita.

La **Ditta Marzocchi Celesto & Figli** di Torino annuncia con dolore la perdita della Signora **VIGNA MARCELLA** ved. **MAGGIANI**, Madre della Sig.ra Elettra Marzocchi, Pompe Funebri Codelfino e C. - Tel. 47297

Alle prime ore del giorno 7 agosto, nella sua villa di Quarto, si è serenamente spenta la cara nobildonna del

Conte Ugo D'Albertis

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie **Carla Cocchi**; i fratelli **Adolfo** con la consorte **Pia Dalmiti Delle Torre**, figli, nuore, nipoti; **Filippo** con la consorte **Maria Gastini**, figli, nuore e nipote; il cognato **Vittorio Cocchi Ruscone** con la consorte **Anna Chiesa**; la cognata **Anna Barrili** ved. **Cocchi Ruscone** con i figli, generi, nuore e nipoti; i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente alle ore 9,30, partendo dalla villa di Quarto per la Chiesa Parrocchiale e quindi per il cimitero di Nervi.

Una preghiera

Unione Pubblicità Italiana - Genova

L'8 agosto 1944, nell'attesa della tanta desiderata liberazione, dopo una vita dedicata, per quasi 50 anni alla Patria e all'ideale della Libertà, si spegneva in Torino il

Generale di Divisione
Adolfo Olivetti

Aguzza integra di Soldato.

Nel primo anniversario la moglie **Laura Sassorbota**, la figlia **Marina** col marito dott. **Luigi Cataldi**, il fratello **Alessandro**, e i parenti tutti lo ricordano con l'affetto immutato. (1644

La moglie e la figlia dell'indimenticabile

Nervo Erminio

commosse per l'imponente manifestazione di rimpianto tributata al loro caro Estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano, riconoscenti, i parenti, gli amici, gli inquilini, l'Ass. Alpini, la Milizia Volontaria Assistenza Rarr, Vanchiglia e conoscenti che con fiori, scritti e con la loro presenza vollero rendergli l'ultimo tributo di affetto.

Improvvisamente il 7 u. s. mancava ai suoi cari

Lucco Castello Agostino
di anni 62
fucilato di guerra

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Filippina Quaglietti**,
i figli **Livio** e consorte; **Ernesto**; **Maria** e nipotina, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Valdellatorre giovedì 9 agosto, ore 16.

Falsi permessi di circolazione d'auto Ingegnere dell'"ispettorato,, arrestato

Un altro ingegnere ricercato - Nove complici fermati dai carabinieri

Se è difficile poter acquistare un'automobile — a meno che l'acquirente non sia disposto ad elargire cifre rilevantissime — rivolgendosi al mercato nero — è ancor più difficile ottenere il permesso di circolazione, inquantochè essendo scarso il quantitativo di benzina per uso civile, esistono disposizioni che limitano l'assegnazione dei permessi ad un numero ristretto di persone che dimostrino di necessitarne per ragioni di pubblico interesse.

Ma c'è stato qualcuno che ha approfittato di questa situazione per speculare anche in questa rampa non ancora sfruttata, da chi sa ravar quattrini in qualsiasi contingenza.

I carabinieri, in seguito a voci che con denaro era possibile ottenere permessi di circolazione, svolgevano immediatamente indagini per verificare se quelle corrispondessero a verità, e riuscivano in brevissimo tempo a scoprire una complessa organizzazione, a identificare e ad arrestare i componenti.

Ecco come questa funzionava. Il ragioniere Riccardo Monge abitante in via Saluggia 10, accortosi che all'ispettorato compartimentale della motorizzazione civile era possibile impossessarsi di libretti di circolazione in bianco, in diverse riprese ne sottraeva un rilevante numero e li rivendeva al prezzo di 5 mila lire ciascuno. Massimo Sciacculuga di 26 anni abitante in via Ghivarle 51, li comprava da un mediatore a 14 mila lire e li rivendeva a 35 mila. In un secondo tempo costoro mancavano pure libretti sottratti a macchine incendiate e poi falsificati.

Proseguendo nelle indagini i carabinieri del gruppo interno arrestavano altri quattro individui due dei quali sono i consulenti automobilistici Giovanni Maccagno e Augusto Varetto che segnivano un metodo diverso per ottenere con una parvenza di legalità il prezioso permesso. Costoro presentavano delle macchine dichiarate di emergenza bellica — e quindi sprovviste di documenti — all'Ispettorato della motorizzazione civile e richiedevano un collaudo; gli ingegneri dell'ispettorato mediante compenso rilasciavano il certificato di circolazione senza neppure aver visto la macchina. Sulla base di questo veniva impiantato un libretto che portato in Prefettura era regolarmente registrato e immatricolato.

A questa associazione si affiancava un gruppo di speculatori individuali e arrestati: Filippo Ardissone abitante in via Nizza 5, Aldo Quaglia abitante in via Bologna 3 e Cesare Leone, titolare di libretto era possibile ottenerne dal Maccagno senza che la macchina fosse collaudata dagli ingegneri, costoro lo allegavano a dei veri rottami che però forniti di documenti di circolazione acquistavano un valore enorme ed erano comperati prevalentemente da coloro che risiedono a Torino dall'Italia Meridionale per fare affari. L'ing. Palazzi che pare ricevesse per i suoi fittizi collaudi compensi variabili dalle 2500 alle 7000 lire è stato arrestato. L'ing. Guglielmo Ubaldi invece s'è reso latitante e Prefettura ha indagini per scoprire altri complici che pare siano numerosi.

Con un fucile da caccia disperde cinque malfattori

Con un fucile da caccia il radiotecnico Giuseppe Cena di Stefano ha fugato ieri notte cinque malviventi che stavano svaligiandogli il negozio. Egli, che dormiva in un alloggio di via Ventimiglia 5, veniva avvertito da conoscenti che loschi individui dal fare sospetto si aggiravano nei pressi del suo laboratorio in via Nizza 365. Il Cena balzava dalle coltri, afferrava la doppietta e, in soccorso rotante, si precipitava nella via: un paio di detonazioni bastavano ad impaurire i ladri, che tentavano di allontanarsi. Aveva allora origine una velocissima gara di corsa fra gli sconosciuti e l'animoso radiotecnico in mutande, gara che si protraeva per parecchie centinaia di metri fra la sbigottimento dei rari passanti e che terminava col tempestivo intervento di una pattuglia di polizia. Uno dei furfanti, tale Giuseppe Bera, veniva saldamente acciuffato. «Ma lo... ma io sono abbiacc... lo non so nulla...» tentava di discolparsi mentre era accompagnato in guardina. Dinanzi al commissario ha poi finito di recitare la commedia dell'ubriacone ed ha riconosciuto invece di aver tentato di scassinare il negozio del Cena.

Il programma radio

Ore 7, 8, 13, 14, 20, 23: Bollettino 7,45, 8,30, 13: Intermezzi - 12,30: Musica leggera - 13,05: La voce dei partiti - 13,30: Orchestra Mosetta - 14,15: La voce della donna - 18,15: Musica da camera - 19,45: Romanze - 19,15: Canzoni - 19,30: Opinioni - 20,30: Orchestra Rena - 21: Problemi del giorno - 21,15: Concerto sinfonico, maestro Basile - 22: «Casteria al mare», atto di Lyage - 22,30: Musica da ballo.

Segnalo la Cronaca

Teatri e ritrovi

CIRCO NAZ. TOGNI: piazza Cittadella ore 21 grandi spettacoli.
S. GIORGIO VALENTINO: scelto servizio di ristorante 21,30-3. Trattenimenti danzanti. Tel. 48-0045.
CAY LIDO: danze ore 21. Canaro
CIARDINO DANZE NODA: ore 21 Danze. Dirv. Neri.
CHALET VAL.: ore 17 e 21 Danze.

Cinema

AMBROSIO: «Orgoglio e pregiudizio» G. Garson e L. Olivier. U. 22
CORSO: «Prigionieri del passato» E. Colman e G. Garson. Ult. 21,30
AUGUSTEA: «Un giorno di guerra. Documenti sovietici. U. 22,15
SUPERCINEMA: «Dietro la facciata» Popesco, Gaby Morlay. U. 22
NAZIONALE: «L'ebbrezza del cielo» Edward E. Arnold. U. 22,30
TORINO: «Roberta» fastosa rivista con G. Rogers, Astaire Dunne.
ELISEO: «Arcobaleno» Film sovietico Grande successo.
Palermo «Kitty» «Passo del lupo»
FREJUS: «Le marcotte» e Rivista
AGUA: Atterraggio di fortuna. V.
EXCELSIOR: «La Primula Rossa»
COLOSSEO: «La Primula Rossa»
DORIA: (locale di prima visione) «Sette ragazze innamorate».

Una Super-RIVISTA da ridere al TORINO

con *Ginger Rogers, Fred Astaire e Irene Dunne*

Un ambiente di sfarzo inaudito, una fantasmagoria di «grandi numeri» e di attrazioni, una infinità di «trovate comiche» e di ilarissime scene da ballo, come solo la cinematografia americana è capace di creare, ecco quanto potete ammirare oggi al *Torino*, nella nuova edizione di *Roberta*.

LA POPESCO, la MORLAY
JULES BERRY - MICHEL SIMON
sono i principali interpreti dell'eccezionale film
Dietro la facciata
che fa affollare il *Supercinema*.

L'INFLAZIONE DELLE RISATE al CINEMA DORIA

per il divertentissimo film:
«7 ragazze innamorate»

Le stelle hanno parlato e continuano a parlare con la loro forza irresistibile. La sola statistica che non si è potuta fissare è quella delle risate. Ma per *centomila spettatori quante risate a testa?* Fate voi il calcolo.

Una cura infallibile di risate, che continua e si amplifica.

Il seviziatore Giuseppe Truccato denunciato alla Corte d'Assise

Le atrocità commesse dal famigerato bandito nella Val di Lanzo

Il seviziatore dei partigiani della Val di Lanzo, il famigerato tenente della «Folgore» Giuseppe Truccato fu Vittorio, di 41 anni, già abitante in via Artisti 24, è stato denunciato ieri alla Corte di Assise Straordinaria. Egli era ricercato a lungo per omicidio e torture e a tratto in arresto. Non appena la notizia della sua cattura è stata resa pubblica, numerosi partigiani sono accorsi in Questura a deporre contro il criminale. Il Truccato nega, nega ostinatamente quasi tutti gli addebiti. Limitandosi a dichiarare che i veri colpevoli sono alcuni ufficiali suoi colleghi, ma le testimonianze sono davvero implacabili e schiaccianti. E' stato accertato che egli si recò all'8 settembre 1943 presso il comando dell'aviazione di Villarbe, come parrucchiere. Sospettato in seguito di rapine e ruberie, fu costretto dai Tedeschi a fuggire una prima volta. Ritornato nuovamente volontario nella «Folgore», nel novembre 1944 egli si trasferì nella valle di Lanzo per esercitare rastrellamenti e svolgere opera di informazioni e spionaggio. Con l'approvazione del comandante dei reparti Vitali-Italia, del cap. Graziani e del capitano tedesco von Nachel, questo criminale eccogitò ogni sorta di sevizie per strappare ai patrioti catturati confessioni e nome di compagni. Un partigiano ha deposto che una sera d'interrogatorio perchè taceva, fu costretto dal Truccato a pulire una immonda latrina con la lingua. Il partigiano Domenico Caporossi, in seguito feriella, fu disteso su di un fornello ardente, più volte. Inoltre il Truccato è corresponsabile della fucilazione di otto partigiani a Barbania, di cinque a Ciriè, di saccheggi, furti ed incendi.

E' pure stato denunciato alla Corte d'Assise il decoratore Guglielmo Scacchia fu Salvatore, abitante in via Rosolini 14, Castel, mentre apparteneva alla milizia repubblicana, si era distinto per brillanti azioni di... indemaniccio. Poi passato agli armati, fece parte degli Italiani, ha passato a servire già direttamente i tedeschi a Mentea da Po, ove erano grandi depositi di carburante.

E' morto stroncato dopo il suo successo al Mauriziano il settantatreenne Mario Gambino, abitante in via S. Bernardino 37, il quale è stato raccolto ieri mattina da un vigile urbano in corso Racconigi angolo via Mongineyra. Il poveretto, al quale venne riconosciuta la frattura della base cranica, pare sia stato investito da un tram.

ANNONARIA

100 grammi di triangolo lavoro, potranno ritirare oggi, domani, e dopodomani i commissionari personali presso le seguenti succursali: via delle Orfane 29; v. Asti (cinema 2); corso Vitt. Emanuele 82; piazza Emi. Filiberto, 7. L. 26; e Regina Margh. 922; v. D. Jolanda 17; c. Princ. d'Acaja 33; v. San Donato 51; v. Venticinque 100; v. Forlì 55, v. Villoria 22; v. Saluzzo 167; c. Giulio Cesare 190; c. Novara 1; v. Montanaro 92; c. Tevelli 63; c. Regina Margh. 60; v. Crescia 97; c. Racconigi 40; piazza Statuto 13; v. Monferrato 11; piazza Vitt. Veneto 16; v. Mazzini 17; v. Santa Giulia 15; v. M. Cristina 77; v. Lucio Bazzani 55; c. Vitt. Eman. 9; v. Berthollet 7; v. Geneva 77 bis; v. Rivalta 78; c. Re Umberto 26; c. Orbassano 45; v. Postrengo 11; v. Monginevro 231; v. Montegrappa 9; v. Prejan 29; c. Regio Parco 156; v. Garibaldi 23; c. Matteotti 3; v. A. Avogadro 18; v. Viotti 28; c. Italia 311; v. A. di Bernezzo 7; v. Nicola Fabrizi 110.

Con un fucile da caccia disperde cinque malfattori

Con un fucile da caccia il radiotecnico Giuseppe Cena di Stefano ha fugato ieri notte cinque malviventi che stavano svaligiandogli il negozio. Egli, che dormiva in un alloggio di via Ventimiglia 5, veniva avvertito da conoscenti che loschi individui dal fare sospetto si aggiravano nei pressi del